

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ARTE

La «Scuola di Posillipo revisitée», finissage (e catalogo) al Grenoble

I paesaggi della collina di Posillipo che hanno incantato i grandi maestri del passato rielaborati da Arnaud Boueilh, un catalogo edito da Marchese Editore



NAPOLI - Mercoledì 20 maggio alle 18 presso l'Institut Français de Naples si terrà il finissage della mostra pittorica di Arnaud Boueilh (Arno) "La scuola di Posillipo revisitée" con la presentazione del catalogo edito da Marchese Editore pubblicato col sostegno del Grenoble

e di Piero Renna Arte Contemporanea (Prac).

L'edizione della collana dedicata all'arte contemporanea "Collezione Racna" di Marchese (un ampio servizio sarà sul primo numero cartaceo dell'omonima rivista online attualmente in stampa) vuole «non solo illustrare il progetto pittorico dell'artista» attento alla tradizione sino alla riproduzione delle tecniche utilizzate dai maestri della Scuola di Posillipo, «ma anche indulgiare in una riflessione sulla sua poetica e sul rapporto della città con la sua Storia»: qui infatti i paesaggi una volta ritratti da Pitloo, Gigante e allievi sono «contaminati» da ville moderne e archeologie industriali. Arnaud, francese, ha compiuto un lungo studio di ricerca sul colore per rendere il cielo e la luce posillipina ed ha preso ad utilizzare anche macchine riflettenti adoperate per ottenere una precisione certosina dei paesaggi, realizzate in prima persona sui modelli di quelle adoperate da taluni artisti della cosiddetta scuola posillipina.

Boueilh è nato a Parigi ma da dieci anni è Napoli, dove ha casa e famiglia, ad ispirarlo. Dipinge paesaggi "en plein-air" con mare, campagne, ruderi antichi e architetture moderne. Espone in Francia ma ha iniziato a collaborare con la galleria napoletana Prac di Piero Renna e questa è la sua prima personale a Napoli. Vedute con Vesuvio, Palazzo Donn'Anna, Marechiaro, Monte Coroglio e reperti archeologici quindi "vestigies" che affascinano ancora. Arnaud vi aggiunge, appunto, ex-casali ed ex fabbriche come l'Italsider o la stazione della funivia (Bagnoli/Posillipo), Villa Oro o Villa Crespi. Nell'ambito della quarta edizione di NomiCoseCittà, ciclo di incursioni urbane guidate da artisti, ha condotto una passeggiata nella parte alta di Posillipo ovunque ha posato il cavalletto, instaurando così un rapporto direttissimo col pubblico delle sue vedute.

19 maggio 2015 | 17:26
© RIPRODUZIONE RISERVATA